

## BRESCIA E PROVINCIA

# Addio al partigiano Boldini Fu leader della «Garibaldi»

Aveva 96 anni, medaglia d'oro alla Resistenza  
Testimone fino all'ultimo della lotta per la libertà

## Il lutto

Giuliana Mosconi

Il comandante non impartirà più ordini. Soprattutto, non racconterà più la sua storia, così come ha sempre fatto, a generazioni di ragazzi.

Il presidente onorario dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani) di Brescia, il comandante partigiano Gino Boldini, se n'è andato ieri a 96 anni (ne avrebbe compiuti 97 a luglio). Lucido e attivo fino all'ultimo, è stato uno dei leader combattenti della 54esima Brigata Garibaldi, partigiano della Valsaviole che continuava, con l'amica Rosy Romelli - la partigiana più giovane d'Italia - a portare la sua testimonianza durante celebrazioni, raduni e nelle scuole. Da qualche anno viveva con la figlia Carla a Polpenazze, sul lago di Garda, ma tornava spesso nella sua terra d'origine, in partico-

lare per la commemorazione dell'incendio di Cevo del 3 luglio 1944 e per il raduno del Pla Lonca a settembre. Così anche lo scorso anno.

**L'addio.** Nel giorno di Pasqua sono stati in diversi a chiamarlo per gli auguri e lui aveva risposto e conversato. Poi, ieri, l'improvvisa crisi. Sarà sepolto nel cimitero di Savio dell'Adamello, dove, non appena possibile, le associazioni partigiane organizzeranno una commemorazione.

Gino era una di quelle persone amabili, profondo e leggero al tempo stesso, piacevole da ascoltare e sempre dispensatore di consigli e storie. «Un uomo che, quando è stato necessario, ha saputo lottare contro un'oppressione ingiusta e feroce - così lo ricorda l'amica Rosy -. E che, una volta riguadagnata la libertà per tutti, ha saputo vivere in pace, custodendo la natura e le sue creature, godendo dell'amicizia delle persone e di un canto in compagnia». Lucio Pedroni, presidente provinciale Anpi Bre-



Comandante. Circondato dai tricolori, durante una cerimonia

scia, ieri ha voluto ricordare il suo «diretto impegno per la democrazia e la libertà: perdiamo un riferimento, un maestro, un simbolo che da solo rappresentava il meglio di questa nostra Repubblica».

**Medaglia d'oro.** Un riconoscimento e una riconoscenza che anche il presidente Sergio Mattarella gli aveva voluto testimoniare cinque anni fa esatti, quando al Quirinale consegnò direttamente nelle sue mani la Medaglia d'oro al-

la Resistenza. Di lui, oltre alle tante testimonianze, restano i libri-biografia «L'Gino. La resistenza in Valsaviole raccontata da uno dei suoi protagonisti» e «Il racconto di Gino», oltre ai video con la sua voce custoditi al Museo della Resistenza di Cevo.

Ad annunciare la sua scomparsa, oltre alla figlia e al fratello Lazzaro, anche l'Anpi Valsaviole e alta Valle, che ricordano la sua decennale e instancabile testimonianza e attività nell'associazione. //



## Cascina distrutta dalle fiamme

Fiamme nella serata di Pasqua sul Monte Alto, tra i territori di Adro e di Corte Franca dove un cascinale, per cause in via di accertamento, ha preso fuoco. La struttura era vuota. Sul posto sono arrivati, con i Carabinieri di Adro, i Vigili del Fuoco di Palazzolo sull'Oglio e Sale Marasino, che hanno lavorato per tre ore.

## Uffici postali, le prime riaperture sul territorio

### Servizi

Da oggi tornano operativi tredici uffici postali della provincia di Brescia, il cui orario di apertura al pubblico era stato rimodulato nel rispetto dei provvedimenti governativi in materia di contenimento del virus.

Ecco il dettaglio degli uffici che riaprono, con l'indicazione dei giorni di apertura: Brescia 5, via Bevilacqua 25 (martedì, giovedì e sabato); Brescia 8, via Baracca 24 (martedì, giovedì e sabato); Brescia 15, Villaggio Seregnone (lunedì, mercoledì e venerdì); Brescia 17, via Bologna 2 (martedì, giovedì e sabato); San Polo, via Arici 131 (lunedì, mercoledì e venerdì); Boario Terme (lunedì, mercoledì e venerdì); Calcinatello (lunedì, mercoledì e venerdì); Centenaro di Lo-

nato (lunedì, mercoledì e venerdì); Ciliverghe (martedì, giovedì e sabato); Colombare di Sirmione (martedì, giovedì e sabato); Ponte Caffaro (mercoledì e venerdì), Stravignino di Pezzaze (lunedì e mercoledì); Zanano (giovedì). La riapertura è stata possibile anche grazie all'adozione di misure di sicurezza come l'installazione di schermi in plexiglass e il posizionamento di strisce di sicurezza per garantire la distanza interpersonale di almeno un metro, nonché di procedure di sanificazione delle sedi. Poste Italiane invita i cittadini ad entrare negli uffici postali esclusivamente per compiere operazioni essenziali e indifferibili, e se possibile con misure di protezione personale come guanti e mascherina mantenendo le distanze, all'esterno e all'interno dei locali. Ulteriori informazioni su [www.poste.it](http://www.poste.it) //

## CACCIA

## Agricoltura Ambiente Tradizioni

Le associazioni dei cacciatori hanno donato 1 milione e 600mila euro per far fronte all'emergenza sanitaria legata al Covid-19

# «Noi in campo contro il virus, tutto il resto è polemica»

In un momento in cui servirebbe unità e coesione, da chi è contrario alla caccia si cerca solo di indirizzare la società con informazioni volutamente non corrispondenti al vero. Ancora una volta chi non è in grado o non ha la volontà di fare non trova niente di meglio che criticare e cercare di screditare quanto fanno gli altri. È il caso di alcune frange e di piccoli gruppi locali dell'azionismo animalista che evidentemente «indignati» da quanto fatto dal mondo venatorio in queste difficili settimane, diffondono false notizie in merito allo sforzo che i cacciatori hanno messo in campo per aiutare la Nazione nella lotta al Covid-19 sotto forma di donazioni in denaro, apparecchiature sanitarie e volontariato, supporto alla protezione civile, servizio alle comunità, aiuto alle famiglie bisognose, ecc. Non è il tempo delle polemiche e in questo momento è al Paese e ai suoi bisogni che rivolgiamo la nostra attenzione.

Le associazioni venatorie riconosciute e il CNCN, riuniti nella Cabina di regia, ritengono che certe falsità e calunnie vadano però stroncate sul nascere. La più grossa fra le tante è che le donazioni dei cacciatori siano state fatte con i soldi dello Stato, quindi dei cittadini e che in buona sostanza ci si faccia belli senza sforzo. Allora è bene precisare - considerazioni morali a parte su chi in questo momento pensa che ci si possa fare belli sulla sofferenza e i lutti - che il mondo venatorio italiano non riceve dallo Stato alcun finanziamento diretto: in realtà si tratta di un parziale ristoro di una quota addizionale alle concessioni statali e regionali che ogni singolo cacciatore paga ogni anno perché venga ripartita fra le associazioni venatorie in cambio di quanto svolto in termini di gestione faunistica ambientale. Quanto dato dalle Associazioni quindi - la cifra «irrisoria» a loro detta di circa 1 milione e 600mila euro - è denaro proveniente dai cacciatori, non dallo Stato, senza considerare tutte quelle piccole donazioni locali non contemplate nella somma sopra citata. Vedasi il caso della locale



Mascherine. Il consigliere regionale Mazzali e il presidente Anuu di Provaglio Val Sabbia all'ospedale di Gavardo

## Migrazione, alle spalle un inverno anomalo

Un gennaio con temperature miti e un febbraio con temperature sopra la media hanno creato una situazione favorevole per lo svernamento di alcune specie di uccelli. Per questi motivi all'osservatorio ornitologico Fein di Arosio si è verificata una situazione eccezionale di inanellamento con qualche centinaio di esemplari catturati in particolar modo fringillidi. La fine di febbraio ha visto anche i primi movimenti migratori preenzimali di cesena e tordo sassello. Purtroppo così come è stato anomalo l'inverno, così è anomala la situazione che stiamo vivendo e che ha portato a interrompere l'attività presso l'osservatorio, chiudendo di fatto le reti e le relative catture.

sezione Anuu di Provaglio Valsabbia che ha donato un migliaio di mascherine ffp2 all'ospedale di Gavardo per non citare poi i casi di Serle, Nuvolento e la stessa sezione di Gavardo e così tante altre, in centinaia di paesi di tutta la Lombardia, al quale in più si sono sommate le offerte fatte da ogni singolo cittadino cacciatore, i suoi familiari e da quanti sono vicini alla caccia. Quindi, detto in modo forse un po' brutale affinché perfino le associazioni animaliste estremiste e i loro soci lo possano capire, ogni singolo euro donato dai cacciatori viene dalle tasche dei cacciatori! Loro possono dire lo stesso di come sovvenzionano e di quali sono le loro iniziative? E non parliamo di quelle benefiche, in cui ognuno agisce solo secondo coscienza, e quasi con pudore. Invece, le risorse che i cacciatori mettono a disposizione della collettività attraverso le loro licenze e permessi ogni anno (che prudenzialmente quantifichiamo in oltre 200 milioni di euro) sono soldi impiegati dallo Stato e dalle Regioni in molti capitoli di spesa a favore dei cittadini, uno per tutti proprio la sanità.

E non citiamo quanto fatto in termini di servizi alla collettività sotto forma di ore di lavoro volontarie (leggi gratuite) per operazioni gestionali in favore della Pubblica amministrazione. Il fatto poi che a queste accuse siano di contorno il solito panegirico fatto di cinghiali che aumenterebbero a causa della caccia - andatelo a dire agli agricoltori, soprattutto ora che gli interventi di controllo sono sospesi - la dice lunga sulla pretestuosità di certe argomentazioni, il cui scopo è sempre e solo uno: attaccare la caccia e i cacciatori. Ancora una volta, invece, i cacciatori si dimostrano attori di piccoli e grandi gesti di responsabilità che risulta fuori luogo mettere in discussione, dati in risposta ad una emergenza che oggi più che mai chiede di fare sacrifici e pone di fronte a difficoltà nuove che possono essere superate solamente attraverso unità e collaborazione. Con buona pace di chi vuole solo dividere!



### NOTIZIARIO

#### Le date delle proroghe.

Con l'ultimo provvedimento Regione Lombardia ha definito la proroga degli adempimenti riguardanti l'attività venatoria che andiamo a riepilogare: - Ricevere i tesserini venatori annata 2019/20 entro 15 maggio; - Pagare iscrizione atc/ca entro 15 maggio; - Comunicare cambio forma di caccia entro 15 maggio; - Richiesta pacchetto giornate sola migratoria entro 15 maggio; - richiesta di iscrizione a atc/ca entro 15 maggio; - Accoglimento nuove domande iscrizione atc/ca entro 15 giugno; - Atc/ca dovranno approvare bilancio entro 15 giugno. Sicuramente, in base all'andamento dell'emergenza sanitaria, le scadenze riportate potrebbero subire ulteriori scostamenti. Si ricorda ancora che quanto sopra riportato vale per la Lombardia e che i cacciatori iscritti ad atc/ca fuori regione devono verificare eventuali incombenze e/o proroghe disposte dalla Regione competente.